

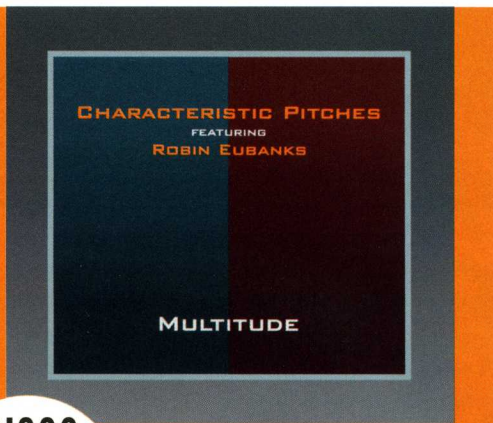
CHARACTERISTIC PITCHES

«Multitude»

Silta SR0906, distr. Ird

Illusions / The Transversality Of Thoughts / Action And Reaction / Out There (On The Streets) / A White Page / Neglected Potential / The Need For Essence / Slowly / Gliding Away / So Many Puppets Around / Common Nonsense.

Daniel Rosenthal (tr.), Rick Stone (alto), Lefteris Kordis (p.), Greg Loughman (cb.), Paolo Lattanzi (batt.); agg. Robin Eubanks (trne, 1, 4, 6-8, 10, 11). **Boston, 19 e 20-8-09.**



DISCO
DEL
MESE

Nato a Macerata nel '77 e stabilitosi dieci anni fa a Boston, Lattanzi ci regala uno dei grandi dischi di questi anni. Non si può non ammirare soprattutto la pienezza degli assieme, che ha saputo creare grazie alla sua preparazione sul versante della scrittura, maturata durante gli anni di studio al Berklee di Boston. In genere i titoli sono segnali: molti di questi sembrano concetti filosofici; il che conferma che quello di Lattanzi è anzitutto un lavoro «pensato», ideazione e sviluppo di forme. Il gruppo è nato lo scorso anno e procede con esemplare compattezza in una musica che affonda le radici nel postbop degli anni Sessanta (Hancock, Shorter, la scuola Blue Note). Lattanzi (che nel proprio stile ha inglobato in primo luogo Roy Haynes e Tony Williams) ha capito perfettamente che l'immediato futuro del jazz deve partire proprio da quelle lontane esperienze e ne offre un esempio molto convincente. Dei musicisti l'unico noto è Eubanks. Ma in tutti quanti c'è davvero una fiamma di entusiasmo che contagia chi ascolta.

Piacentino

ANKER-TABORN-CLEAVER «Floating Islands»

Ilk 162, distr. Ird

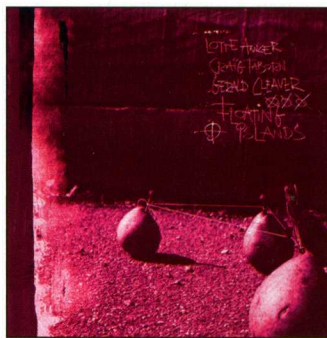
Floating / Ritual / Transitory Blossom / Backwards River / Even Today / I'm Still Arriving.

Lotte Anker (sop., alto, ten.), Craig Taborn (p.), Gerald Cleaver (batt.). **Copenaghen, luglio 2008.**

Accantonato il trio con le due Marilyn (Mazur e Crispell), Lotte Anker si sta imponendo sulla scena del post free grazie al sodalizio con Taborn e Cleaver, coppia che è sinonimo di freschezza, fantasia e affiatamento. Registrato dal vivo come «Live At The Loft», il terzo album del gruppo esprime sin dalle prime battute trame e alchimie singolari, che sprigionano (prevalentemente con lenta accumulazione) energia fisica ed estetica. In gran spolvero soprattutto al soprano, la sassofonista danese integra sia la lezione di Steve Lacy sia l'influenza dell'ultimo Coltrane in un articolato discorso intriso di moderno rigore e misticismo.

Nella danza inquietante e struggente di *Ritual*, Taborn sottolinea l'esposizione assai viscerale della leader con reiterazioni di accordi e variazioni di tempi, alla maniera di un Mal Waldron, mentre Cleaver disegna il tono pulsante del pezzo in modo magnifico, caratterizzandone il crescendo con un impetuoso lavoro sui piatti. Alla breve parentesi accademico-contemporanea di *Transitory Blossom* succedono il frenetico *bailamme* improvvisativo di *Backwards River* e il chiaroscurale esercizio free di *Even Today* / *I'm Still Arriving*, per un risultato complessivo davvero intenso e coinvolgente.

Fortino



BRAXTON-LÉANDRE «Duo (Heidelberg Loppem) 2007»

Leo CD LR 548/549 (due Cd), distr. Ird

Duo 1 / Duo 2 / Duo 3.

Anthony Braxton (sopranino, sop., alto, cl. cb.), Joëlle Léandre (cb., voc.). **Loppem, Belgio, 17-3-07.**

È notevole sentire due tra i maggiori esponenti della *solo performance* interagire in modo così serrato: due voci costantemente intrecciate alla ricerca del temporaneo, dinamico equilibrio creativo. L'interazione prende la forma dell'unisono e del contrappunto, dell'assenso e della contraddizione, piena di rispetto reciproco e di umorismo: Braxton sfodera al contralto una bellissima voce che la bassista asseconda e poi frammenta con schiocchi e graffi, solo per essere mimata e costretta a metà del primo Cd a cambiar gamma dall'irruzione nei suoi territori del clarinetto contrabbasso, aprendo così la via a un memorabile passaggio polifonico, con i due strumenti che sembrano suonare a quattro voci grazie all'uso degli armonici, a giustificare il percorso.

Le citazioni che lampeggiano per un secondo - un blues o una scintilla bop di Braxton, un morbido arpeggio classico o il proprio sarcastico *Taxi* per la Léandre - sottolineano la profondità della cultura di questi due maestri, che hanno a disposizione un arsenale tecnico fuori dal comune e lo mettono al servizio di una musica che si radica nel passato, avviene nel momento ma aiuta a guardare sempre al futuro.

Martinelli

